

Argento vivo **Diritti**

A cura dello **Spi-Cgil** dell'Emilia-Romagna | n. 1 **gennaio 2015**

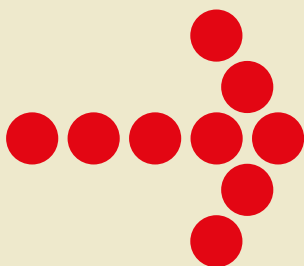
Pensioni delle donne: un'analisi di genere

Questo numero è a cura
di **Roberto Battaglia**
e **Gabriella Dionigi**
con la collaborazione
di **Marco Sotgiu**

PENSIONATE E PENSIONI: UN'ANALISI DI GENERE

Pensioni delle donne: la discriminazione infinita continua...

a cura del Dipartimento regionale previdenza e Coordinamento donne Spi Emilia Romagna
(elaborazione Spi regionale su dati fonte Istat-Inps anno 2012 e bilancio sociale Inps 2013)



Il tema delle pensioni alle donne, col susseguirsi di normative sempre più rigide e restrittive è una priorità sulla quale tutto il sindacato deve porre

grande attenzione e mettere in campo la propria iniziativa per garantire anche alle donne il diritto all'autonomia economica a conclusione del loro percorso di vita lavorativa.

La piattaforma unitaria su "Previdenza e Fisco", che abbiamo lanciato attraverso le assemblee nel corso del 2014, contiene proposte che riteniamo urgenti, in particolare per le donne, pena un ulteriore aggravamento della situazione di povertà delle pensionate e più in generale dei pensionati. Ci riferiamo alla richieste: di salvaguardare il potere d'acquisto delle pensioni; di correggere il meccanismo di calcolo previsto dal sistema contributivo, che penalizza i giovani precari tra i quali moltissime donne; di superare l'elevazione dell'età anagrafica per il diritto all'assegno sociale (del quale usufruiscono molte donne che non hanno maturato una pensione); di riconoscere la contribuzione degli anni nei quali si è svolto il lavoro di cura di un proprio caro. Aggiungiamo che va confermata la possibilità, deno-

minata "opzione donna" e riservata alle lavoratrici con 35 anni di contributi, di accedere alla pensione a 57 anni.

L'attualità politica e l'agenda unilaterale del Governo hanno derubricato la questione previdenziale, che invece vogliamo saldamente mantenere all'attenzione del dibattito sindacale e politico.

Qualche tempo fa pubblicammo, come Dipartimento previdenza e Coordinamento Donne Spi Cgil Emilia Romagna, un report sulla situazione previdenziale delle donne in regione con l'intento di rendere visibile, attraverso i dati numerici, quella che abbiamo definito una "discriminazione infinita". Ora che ci stiamo apprestando a svolgere l'Assemblea regionale delle donne Spi vogliamo presentare l'aggiornamento dei dati numerici delle pensioni al femminile per rilanciare la questione previdenziale, anche sollecitate dalla discussione delle assemblee territoriali, in particolare di quella bolognese che ha promosso e organizzato l'iniziativa "Donne e pensioni, obiettivo o miraggio?"

La nostra battaglia non è corporativa e tutta rivolta alle donne anziane che sono in pensione, o che stanno andando in pensione, ma è piuttosto l'affermazione di diritti che prima di tutto coinvolgono le giovani donne che oggi svolgono lavori precari o che ancora non lavorano.

I dati nazionali della discriminazione

Le donne rappresentano il 53% di tutti i pensionati: sono 8,8 milioni su 16,6 milioni, ma percepiscono solo il 44% dei 271 miliardi di euro erogati dall'Inps.

Le donne dunque sono di più ma percepiscono meno della metà di tutto l'importo erogato per le pensioni.

Oltre la metà delle donne, il 52%, percepisce meno di 1.000 euro lordi al mese; contro un terzo degli uomini che sono il 32,2%.

L'importo medio delle pensioni è più basso tra le donne: 8.965 euro lordi annui, contro 14.728 euro per gli uomini, pari al 60,9% in meno.

Tra pensionati e pensionate, andati in pensione nell'anno 2013 (626.408), le donne percepiscono un "reddito pensionistico" (somma costituita da una o più pensioni) pari a 10.953 euro lordi annui, cifra inferiore di quasi 7.000 euro rispetto al reddito pensionistico degli uomini, che è di 17.448 euro.

La differenza di genere è ancora più evidente e marcata se consideriamo le classi di reddito pensionistico comprese tra 3.000 e 5.000 euro lordi mensili, dove gli uomini sono il 6,5% di tutte le pensioni erogate, mentre le donne sono appena il 2,1%, il differenziale in Emilia Romagna è ancora più marcato, lo 0,2%!

Il numero delle donne pensionate che percepiscono un reddito pensionistico mensile pari o superiore ai 3.000 euro lordi mensili è di tre volte inferiore a quello degli uomini (Vedi tabella allegata).

Infatti solo il 2,5% delle donne pensionate, sul totale dei pensionati, percepisce una pensione superiore ai 3.000 euro lordi mensili, contro l'8,7% degli uomini.

Il rapporto tra il numero di pensionati residenti e la popolazione occupata, il cosiddetto rap-

porto di dipendenza, è a svantaggio delle donne: 90,2 pensionate ogni cento lavoratrici, a fronte di 56,5 pensionati ogni cento lavoratori.

Anche il tasso di pensionamento, cioè il rapporto tra numero di pensioni e popolazione residente è superiore tra le donne: il 43,1%, contro il 35,6% degli uomini.

Il 28,5% delle pensionate ha più di 80 anni, mentre i pensionati uomini con più di 80 anni sono il 17,9%

Le differenze anagrafiche tra uomini e donne sono più marcate per le pensioni di invalidità civile, dove l'età media delle donne è pari a 70,5 anni a fronte dei 57,6 dei pensionati uomini.

Le pensioni ai superstiti: nove su dieci sono erogate alle donne per un importo medio annuo pari a 8.608 euro lordi (5.481 euro per gli uomini).



La situazione di genere delle pensioni Inps in Emilia Romagna

In Emilia Romagna il numero delle pensioni Inps corrisposte nell'anno 2013 (dato aggiornato bilancio sociale Inps) sono 1.497.394 di cui 885.801 percepite da donne, pari al 59,25% e 611.593 percepite da uomini, pari al 40,8%.

L'importo medio mensile delle pensioni corrisposte alle donne è di 662,68 € contro i 1.182,82 € degli uomini, con una differenza negativa per le donne di 520,14 € al mese. Nella nostra regione dunque le donne rappresentano il 59,25 del totale dei pensionati, ma percepiscono il 44,8% dei redditi pensionistici, mentre gli uomini, che sono un numero mi-

nore (40,8%), percepiscono il 55,2% dei redditi da pensione, in virtù del valore più alto dell'importo medio pensionistico.

Nell'esame delle pensioni, per genere e per classi d'importo si notano differenze sostanziali nella distribuzione del reddito pensionistico tra donne e uomini.

Il 25,5% delle pensioni erogate alle donne ha un valore inferiore a 500 € mensili lordi. Tale importo interessa invece, solo il 18,1% degli uomini pensionati.

Nelle classi pensionistiche da 500 € a 1.000 €, la maggioranza delle donne è nelle fasce di importo più basso.

ESEMPIO:

nella classe tra 500 € e 750 € al mese lordi, alle donne va il 46,6% pari a 412.535 pensioni del totale complessivo (1.497.394), contro il 18,6 degli uomini: 113.862 pensioni.



(Vedi tabelle allegate pensioni Inps e importo medio mensile del reddito pensionistico per classe d'importo e reddito).

La percentuale delle donne, sul totale delle pensioni corrisposte in regione, che percepiscono una pensione mensile compresa tra i 2.500 € lordi e i 3.000 € è pari allo 0,4%, contro il 3,1% degli uomini.

Le donne che percepiscono una pensione oltre i 3.000 € mensili sono solo lo 0,2%, contro il 3,7% degli uomini (vedi tabelle allegate).

Le pensioni integrate al trattamento minimo nel 2013 sono 256.946 e l'85,7% sono corrisposte alle donne.

Alle donne va il 62,5% delle prestazioni complessivamente erogate per gli invalidi civili.

Le pensioni invalidi civili corrisposte alle donne sono 22.218, per un importo medio mensile di 273,95 €.

Le pensioni di invalidità, con indennità di accompagnamento assegnate alle donne sono 81.729, per un importo medio mensile di 490,71 €.

Nella nostra regione il divario di genere nel reddito pensionistico, con riferimento agli importi medi delle pensioni, è per gli uomini del 63,1% più elevato di quello delle donne che è del 39,9%, contro la media nazionale del 66,4% per gli uomini e del 44,3% per le donne. Parma, è la città in regione con il più alto differenziale: 83,6% per gli uomini rispetto agli importi medi delle pensioni percepite dalle donne.

Proseguendo nell'analisi dei dati riferiti alla nostra regione, gli importi medi mensili lordi dei trattamenti pensionistici in essere al 1 gennaio 2013 per le donne ammontava a 662,68 € (nell'anno precedente l'importo era di 646,14 euro), contro i 1.182 € per gli uomini (era di 1.160,53 euro nel 2012) con una differenza di 520 euro al mese in meno.

Un ulteriore dato preoccupante che riguarda la condizione di vita delle donne anziane pensionate è riferito al rapporto tra classe d'importo ed età anagrafica, si evidenzia infatti (vedi tabelle allegate), che le pensioni corrisposte alle donne con più di 80 anni di età sono ben 363.917, il 41,1% del totale delle pensioni erogate alle donne, per un importo mensile di 564,44 €, contro gli 879,31 € delle pensioni date agli uomini over 80 che sono 150.002.

Dal 2001 il differenziale degli importi medi delle pensioni fra uomini e donne è aumentato di 4,5 punti in percentuale.



Alcune considerazioni finali

Una lettura di genere mostra come la quota delle donne, sul numero complessivo dei pensionati, cresca al crescere del numero delle prestazioni.

Il numero dei pensionati in regione Emilia Romagna è di 1.305.957, il 70% dei quali percepisce una sola pensione e il 54% del totale è di genere femminile.

La percentuale delle donne pensionate che percepiscono una sola pensione è del 48,8%, il 60,5% ne percepisce due, il 73% è titolare di tre o più pensioni.

Pertanto, malgrado le donne pensionate percepiscano in media un numero maggiore di prestazioni e rappresentino la maggioranza dei pensionati, l'importo medio del loro assegno di pensione è inferiore di circa il 15,3%, in modo strutturato, rispetto ai maschi in quiescenza.

Per quanto riguarda invece le prestazioni assistenziali le donne sono titolari del 62% delle prestazioni erogate, senza differenze sostanziali tra i generi negli importi percepiti.

Analizzando il dato relativo alla distribuzione dei pensionati per numero di prestazioni

emerge una presenza del genere femminile all'aumentare del numero dei trattamenti pensionistici percepiti, che formano il reddito medio pensionistico, cioè chi è titolare di due o più pensioni.

Per le pensioni IVS (Invalidità, Vecchiaia, Superstiti), che rappresentano il 90% della spesa complessiva pensionistica, che è di 270 miliardi di €, la spesa relativa alle donne pensionate incide sul Pil (Prodotto Interno Lordo) per il 6,47%, contro l'8,78% dell'incidenza delle pensioni corrisposte agli uomini.

Le pensioni di natura assistenziale rappresentano il 7,9% degli importi pensionistici complessivamente erogati.

Le pensioni di invalidità erogate alle donne sono il 54% e assorbono solo il 44,6% dell'ammontare complessivo della spesa.

Le diversità di carriera e dei percorsi di lavoro caratterizzano e differenziano le prestazioni pensionistiche degli uomini e delle donne. Infatti il 41%, delle donne percepisce la pensione di vecchiaia, mentre ben l'87,2% sono titolari delle pensioni di reversibilità.



Opzione donna

La circolare dell'Inps sulla pensione anticipata

L'opzione donna riguarda la possibilità, prevista dalla Legge 243 del 2004, per le lavoratrici con almeno 35 anni di contributi e 57 anni di età di andare in pensione, se lo vogliono, ma con l'assegno interamente calcolato sulle basi del sistema contributivo, che di regola comporta un taglio del 15/20 per cento rispetto quello retributivo.

L'opzione scadeva il 31 Dicembre 2014. L'Inps, contrariamente a quanto previsto in precedenza, ha deciso di continuare ad ac-

cettare le domande di chi matura i requisiti fino alla fine del 2015. La ragioneria dello Stato aveva invece spinto per l'ipotesi più restrittiva, che tenesse cioè conto della vecchia "finestra mobile" che chiudesse l'operazione nel 2014.

L'Inps è ora in attesa delle indicazioni del Ministero del lavoro al quale si è rivolto, mentre la stessa legge 243/04 prevede che entro il 2015, il Governo decida se prorogare o meno l'opzione donna.



QUATTRO PENSIONATI SU DIECI PERCEPISCONO MENO DI MILLE EURO

Il 33,9% delle pensioni è di importo mensile inferiore a 500 euro (incidendo per l'11,2% sulla spesa pensionistica complessiva) e una quota analoga (33,3%) raggruppa le prestazioni con importo tra i 500 e i 1000 euro. Al crescere degli importi diminuisce la quota dei trattamenti erogati: si passa dal 22,4% dei trattamenti di importo compreso tra 1000 e 2000 euro mensili, al 2,9% di quelli che superano i 3000 euro mensili (che rappresentano il 13,4% della spesa complessiva). Poichè più trattamenti possono essere erogati allo stesso beneficiario, solo il 42,6% dei pensionati percepisce meno di 1000 euro mensili; mentre il 5,4% riceve importi mensili superiori a 3000 euro.

PENSIONI PER CLASSE DI IMPORTO MENSILE. Anno 2012

Classe di importo mensile (euro)	Numero	% sui trattamenti	Importo complessivo	% sulla spesa
Fino a 499,99	7.995.586	33,9	30.322	11,2
500,00-999,99	7.855.496	33,3	63.775	23,6
1.000,00-1.499,99	3.211.482	13,6	47.548	17,6
1500,00-1.999,99	2.081.000	8,8	42.753	15,8
2.000,00-2.999,99	1.751.265	7,4	50.087	18,5
3.000,00-4.999,99	509.825	2,2	22.479	8,3
5.000,00-9.999,99	164.770	0,7	12.432	4,6
10.000,00 e più	8.559	..	1.323	0,5
Totale	23.577.983	100,0	270.720	100,0

Gli importi erogati agli uomini sono mediamente più elevati di quelli percepiti dalle donne: redditi fino a 500 euro sono erogati all'11,7% dei pensionati, contro il 14,7% delle pensionate, mentre l'8,7% riceve un ammontare superiore ai 3000 euro mensili, contro il 2,5% delle donne.



PENSIONATI PER CLASSE DI IMPORTO MENSILE DEI REDDITI PENSIONISTICI E SESSO. Anno 2012

Classe di importo mensile (euro)	Maschi				Femmine				Totale			
	Numero	%	Importo complessivo milioni di euro		Numero	%	Importo complessivo milioni di euro		Numero	%	Importo complessivo milioni di euro	
			milioni di euro	%			milioni di euro	%			milioni di euro	%
Fino a 499,99	913.456	11,7	2.885	1,9	1.291.691	14,7	4.673	3,9	2.205.147	13,3	7.558	2,8
500,00 - 999,99	1.603.160	20,5	14.518	9,6	3.266.971	37,2	27.375	23,0	4.870.131	29,3	41.894	15,5
1.000,00 - 1.499,99	1.664.035	21,3	25.098	16,5	2.080.987	23,7	30.823	25,9	3.745.022	22,6	55.921	20,7
1.500,00 - 1.999,99	1.553.262	19,9	32.085	21,2	1.118.166	12,7	23.015	19,3	2.671.428	16,1	55.100	20,4
2000,00-2999,99	1.400.162	17,9	40.337	26,6	797.813	9,1	22.579	19,0	2.197.975	13,2	62.916	23,2
3000,00-4999,99	507.942	6,5	22.332	14,7	185.333	2,1	8.064	6,8	693.275	4,2	30.396	11,2
5000,00-9999,99	167.259	2,1	12.774	8,4	31.972	0,4	2.355	2,0	199.231	1,2	15.128	5,6
10000,00 e più	10.517	0,1	1.636	1,1	1.166	..	171	0,1	11.683	0,1	1.807	0,7
Totale	7.819.793	100,0	151.665	100,0	8.774.099	100,0	119.055	100,0	16.593.892	100,0	270.720	100,0



Pensioni Inps e importo medio mensile del reddito pensionistico per classe di età e sesso. Anno 2013 (importi in euro)									
Classi di età	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero		Importo Medio mensile	Numero		Importo Medio mensile	Numero		Importo Medio mensile
	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%		Valori assoluti	%	
Fino a 39	16.947	2,8%	371,98	12.516	1,4%	376,92	29.463	2,0%	374,08
da 40 a 49	12.397	2,0%	459,60	13.589	1,5%	475,54	25.986	1,7%	467,94
da 50 a 54	9.055	1,5%	626,94	11.229	1,3%	554,59	20.284	1,4%	586,89
da 55 a 59	22.759	3,7%	1341,44	22.714	2,6%	874,01	45.473	3,0%	1107,95
da 60 a 64	73.835	12,1%	1700,58	76.102	8,6%	956,59	149.937	10,0%	1322,96
da 65 a 69	114.824	18,8%	1446,27	117.715	13,3%	800,40	232.539	15,5%	1119,32
da 70 a 79	211.774	34,6%	1188,38	268.019	30,3%	661,57	479.793	32,0%	894,10
80 anni e oltre	150.002	24,5%	879,31	363.917	41,1%	564,44	513.919	34,3%	656,34
Totale regione	611.593	100,0%	1.182,82	885.801	100,0%	662,68	1.497.394	100,0%	875,12

I pensionati Inps titolari di un **reddito pensionistico lordo** inferiore a 1000 euro sono il 69,6% (1.042.919). Il 15,5% (231.876) si colloca nella fascia compresa tra 1000 e 1500 euro e l'8,4% tra 1550 e 2000 euro. Il restante 6,5% percepisce pensioni di importo superiore ai 2000 euro. Nell'esame delle pensioni per sesso e classe di importo si notano differenze nella distribuzione tra sessi: il 25,5% delle pensioni erogate alle donne presenta importi inferiori a 500 euro mensili, a fronte di un 18,1% per i maschi. Nella classe di importo da 500 a 1000 euro, prevalgono con uno scostamento di quasi 30 punti percentuali le pensioni rivolte alle donne. Nelle classi successive di importo più elevato, le pensioni erogate ai maschi presentano pesi percentuali più significativi: il 22,5% tra i 1000 e i 1500 euro (contro il 10,6% per le donne), il 29,8% con importi superiori a 1500 euro (4,5% per le femmine).

Pensioni Inps e importo medio mensile del reddito pensionistico per classe di importo e sesso. Anno 2013 (importi in euro)									
Classi di importo	Maschi			Femmine			Totale		
	Numero		Importo Medio mensile	Numero		Importo Medio mensile	Numero		Importo Medio mensile
	Valori assoluti	%		Valori assoluti	%		Valori assoluti	%	
da 0 a 249,99	47.421	7,8%	91,78	67.814	7,7%	120,08	115.235	7,7%	108,44
da 250,00 a 499,99	63.013	10,3%	335,22	157.908	17,8%	365,35	220.921	14,8%	356,75
da 500,00 a 749,99	113.862	18,6%	567,73	412.535	46,6%	560,82	526.397	35,2%	562,32
da 750,00 a 999,99	66.913	10,9%	877,69	113.453	12,8%	869,03	180.366	12,0%	872,24
da 1000,00 a 1249,99	71.816	11,7%	1.125,39	62.944	7,1%	1.109,49	134.760	9,0%	1.117,97
da 1250,00 a 1499,99	66.081	10,8%	1.371,10	31.035	3,5%	1.360,62	97.116	6,5%	1.367,75
da 1500,00 a 1749,99	64.242	10,5%	1.588,76	18.370	2,1%	1.585,29	82.612	5,5%	1.587,99
da 1750,00 a 1999,99	34.704	5,7%	1.870,18	7.781	0,9%	1.865,79	42.485	2,8%	1.869,38
da 2000,00 a 2249,99	24.465	4,0%	2.112,09	5.204	0,6%	2.114,70	29.669	2,0%	2.112,55
da 2250,00 a 2499,99	17.160	2,8%	2.370,02	3.532	0,4%	2.366,37	20.692	1,4%	2.369,39
da 2500,00 a 2999,99	19.228	3,1%	2.714,00	3.184	0,4%	2.707,98	22.412	1,5%	2.713,15
3000 e oltre	22.688	3,7%	4.039,07	2.041	0,2%	3.687,46	24.729	1,7%	4.010,05
Totale	611.593	100,0%	1.182,82	885.801	100,0%	662,68	1.497.394	100,0%	875,12

**NUMERO DEI PENSIONATI IN EMILIA-ROMAGNA
(anno 2012, fonte Istat-Inps)**

		Totale	Totale
		Numero pensionati	Importo medio annuo (in euro)
BOLOGNA	Femmine	166.674	15.970
	Maschi	136.937	22.740
	Totale	303.611	19.023
FERRARA	Femmine	65.728	14.679
	Maschi	53.785	19.181
	Totale	119.513	16.705
FORLÌ-CESENA	Femmine	62.346	13.836
	Maschi	54.457	18.389
	Totale	116.803	15.959
MODENA	Femmine	106.979	14.430
	Maschi	90.943	20.110
	Totale	197.922	17.040
PARMA	Femmine	68.724	14.787
	Maschi	58.169	21.378
	Totale	126.893	17.808
PIACENZA	Femmine	47.864	14.432
	Maschi	40.848	20.592
	Totale	88.712	17.269
RAVENNA	Femmine	65.689	14.334
	Maschi	56.869	19.761
	Totale	122.558	16.852
REGGIO EMILIA	Femmine	76.268	14.464
	Maschi	66.128	19.930
	Totale	142.396	17.002
RIMINI	Femmine	45.286	12.444
	Maschi	42.263	17.860
	Totale	87.549	15.058
EMILIA-ROMAGNA	Femmine	705.558	14.667
	Maschi	600.399	20.415
	Totale	1.305.957	17.309

Argentovivo | diritti



**In Emilia-Romagna
lo Spi-Cgil è presente
con quasi 300 leghe.
Chiedi al tuo territorio
qual è la più vicina**

Lo Spi-Cgil Nazionale
è in Via dei Frentani 4
00185 Roma
Tel. 06/444811
www.spi.cgil.it

Lo Spi-Cgil Emilia-Romagna
è in via Marconi 69
40122 Bologna
Tel. 051/294799
www.spier.it

Argentovivo diritti n.1
Gennaio 2015
Chiuso in tipografia il 13/1/2015
la tiratura complessiva
è di 1.500 copie

Direttore Responsabile:
Bruno Pizzica

A cura di SPI CGIL Emilia Romagna

Direzione e redazione:
Via Marconi, 69 - 40122 Bologna
tel. 051294799 - fax 051251347

Amministrazione:
Via Marconi, 69 - 40122 Bologna

Abbonamento annuo 30 Euro
Costo copia 4 Euro
Costo copia arretrata 7 Euro

Progettazione grafica:
REDESIGN - Bologna

Stampa:
a cura di FD Bologna

Proprietà:


**EDITRICE
SOCIALMENTE**

Associato
UNIONE STAMPA PERIODICI ITALIANI